

Naviglio Piccolo

Giovedì 6 novembre 2008 - ore 21.00

Concerto del

Duo Paul Hindemith

Gian Marco Solarolo - oboe

Cristina Monti - pianoforte

Luci ed ombre nel Romanticismo tedesco

R. Schumann

(18109-1856)

da "5 Stucke im Volkston" op. 102

n. 2 Langsam

n. 3 Nicht schnell, mit viel Ton zu spielen

n. 4 Nicht zu rasch

C. Wieck Schumann

(1819-1896)

Romanza op. 22 n. 2

Allegretto

F. Schubert

(1797-1828)

Momenti musicali op. 94 – D 780 per pianoforte

n. 1

n. 2

n. 3

R. Schumann

da "Romanzen" op.94

n. 1 Nicht schnell

n. 2 Einfach, innig

F. Schubert

Momenti musicali op. 94 – D 780 per pianoforte

n. 4

n. 5

n. 6

R. Schumann

Adagio e Allegro op.70

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO

Naviglio Piccolo

GLI AUTORI

Robert Alexander Schumann (Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856) compositore, pianista e critico musicale tedesco, fu uno dei più famosi compositori del periodo romantico e svolse un'importante attività anche come critico musicale. La sua musica riflette la natura profondamente individualista del romanticismo. Intellettuale ed esteta, fu poco compreso in vita, ma la sua musica è oggi considerata audacemente originale per l'armonia, il ritmo e la forma.

Figlio di un ricco libraio ed editore, la madre dava lezioni di pianoforte, si appassionò durante la sua infanzia alla poesia ed alla musica, assecondato dal padre. Nel 1828, per soddisfare il desiderio della madre rimasta vedova, si iscrisse all'università di Lipsia per compiere gli studi di diritto ("fredda giurisprudenza"), continuando nonostante tutto a coltivare la propria passione per la musica.

Nel 1830, con il consenso della madre, divenne allievo di pianoforte di Friedrich Wieck, maestro assai celebre all'epoca, e si dedicò interamente alla musica immergendosi subito in uno studio intenso per riguadagnare il tempo perso durante gli anni di università. Studiò intensamente il clavicembalo ben temperato di Bach.

Ma le sue inclinazioni non erano solo per la musica. Egli subì anche l'influenza del padre, August Schumann, un "homme de lettres", libraio e compositore di novelle. Con il fratello gestiva la libreria e casa editrice "Gebrüder Schumann" in Zwickau, specializzata nella pubblicazione in formato tascabile di narrativa, soprattutto inglese. "Ho sognato di affogare nel Reno". Schumann annotò su un foglietto questo pensiero alla giovane età di 19 anni. Inconsapevolmente, egli prevede il suo destino, la vita che avrebbe trascorso in Renania, ma anche il tentativo di suicidio nel fiume.

Schumann non poté coronare il sogno di diventare un grande pianista a causa di esperimenti insensati a cui si sottopose per perfezionare la sua tecnica pianistica durante l'inverno del 1831-1832 e che gli causarono la perdita dell'uso dell'anulare della mano destra. Schumann decise allora di dedicarsi alla composizione (nel 1831 appaiono le variazioni Abegg) che furono presto seguite da altri pezzi per pianoforte solo.

Fece molti viaggi in Italia: a Brescia, Milano, Venezia e rimase affascinato dalle musiche italiane. Perdettero anche la madre e due dei suoi fratelli rimanendo per sempre turbato; scriveva con passione e secondo il suo umore e stato d'anima, firmando talvolta i suoi lavori con pseudonimi come "Eusebio" e "Florestano".

Introspettiva e spesso stravagante, la sua prima produzione è stata un tentativo di rompere con la tradizione delle forme e delle strutture classiche che riteneva troppo restrittive.

Con le sue composizioni Schumann attrasse l'attenzione di molti e si trovò al centro di una cerchia di giovani musicisti e appassionati di musica. Questo circolo, chiamato Lega di David, fondò nel 1834 la Neue Zeitschrift für Musik, rivista di progresso musicale tuttora pubblicata, destinata ad opporsi ai vecchi metodi di insegnamento

Naviglio Piccolo

che corrompevano il gusto e impedivano lo slancio dell'arte, ma anche ad un certo diletterantismo invadente; la lega dei compagni di David lottava metaforicamente contro i filistei dell'arte.

Tra il 1835 ed il 1844 Schumann redasse quasi da solo la rivista scrivendo un gran numero di articoli e studi, ma le sue prime composizioni non trovarono favore che nella cerchia degli amici, mentre per il grande pubblico risultavano troppo complesse. Innamoratosi della figlia del suo maestro, Clara Wieck (talentuosissima pianista e compositrice), chiese la sua mano ma Wieck si oppose al matrimonio con tutte le sue forze in quanto, pur riconoscendo l'immenso talento di Robert, ne vedeva anche lo scarso equilibrio mentale. I due innamorati si sposarono solo nel 1840, nel giorno del ventunesimo compleanno di Clara. I primi anni di matrimonio furono felicissimi per Schumann, anni fecondi. Schumann, che fino ad allora si era dedicato unicamente alle composizioni per pianoforte, si dedicò alla composizione dapprima di Lieder poi di musica sinfonica e da camera. Nel 1843 iniziò un periodo compositivo più vario in cui però sono prevalenti le opere corali (senza dubbio la parte più misconosciuta dell'opera di Schumann).

Nel 1843 Felix Mendelssohn Bartholdy, che aveva fondato il conservatorio di Lipsia, chiamò Schumann per insegnarvi, cosa che fece per un anno, per poi dedicarsi a seguire la moglie in tournée in Russia e stabilirsi quindi a Dresda, per darsi totalmente alla composizione.

Nel 1847 assunse la direzione della Liedertafel, la locale società filarmonica, e nel 1848 fondò una società corale mista, nel 1850 fu chiamato a Düsseldorf come direttore generale della musica: durante il soggiorno si aggravarono i sintomi della sua instabilità mentale già manifestati in precedenza; soffriva di amnesie, stava assorto per ore, il suo stato divenne tale che dovette rassegnare le dimissioni e venne salvato dai barcaioli da un tentativo di suicidio nel 1854. Internato nel manicomio di Endenich presso Bonn, si trascinò ancora per due anni, appena rischiarati da fuggevoli lampi di lucidità, sempre assistito dalla moglie e dall'amico Brahms fino alla morte.

Schumann è uno dei compositori romantici per eccellenza (l'eterno fanciullo), le sue opere sono un esempio raro di passionalità focosa, e di sentimenti intimi, delicati, sensuali, lacrimevoli, autunnali.

Il suo stile, ricco di sfumature ma sempre chiaro e preciso nella condotta delle parti, è espresso in un uso dell'armonia assai personale, che, come avviene per i suoi grandi contemporanei (in particolare Chopin e Liszt), si rende immediatamente riconoscibile all'orecchio dell'ascoltatore, soprattutto nei piccoli e numerosissimi brani per pianoforte, per i quali è giustamente noto.

Ed è proprio in questi ultimi, piuttosto che nelle sue pur mirabili grandi composizioni per orchestra e per strumento solista ed orchestra, che Schumann raggiunge senza dubbio la vetta più alta e più tipica della sua arte.

Naviglio Piccolo

Franz Peter Schubert (Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828), compositore austriaco. Figlio di un maestro di scuola, ebbe i primi insegnamenti proprio dal padre e dall'organista del paese.

Nel 1808 entrò a far parte come corista della Imperiale e Regia Cappella; ciò gli consentì l'iscrizione allo Stadtkonvikt, frequentato principalmente dai figli dell'alta borghesia di Vienna, e la possibilità di fruire dell'insegnamento di Antonio Salieri. Quest'ultimo lo mise presto in grado di comporre ouvertures e sinfonie per le manifestazioni musicali del convitto. Nel 1814 Schubert compose Gretchen am Spinnrade (Margherita all'arcolajo), un lied tratto dal Faust di Goethe. Fino a quel momento la musica sacra e sinfonica avevano assorbito quasi tutto il tempo del giovane musicista ma, dopo questo evento, egli capì la sua vera strada e si dedicò prevalentemente alla composizione di lieder, brani per pianoforte e in genere musica da camera. La musica sacra e quella per il teatro venivano considerate da Schubert in funzione del successo economico e di stima, ma senza dubbio era meno attratto da questi generi rispetto alla musica da camera.

Il 1815 fu un anno di attività molto intensa, in cui vennero alla luce quattro singspiele, la Seconda e la Terza sinfonia, e ben 14 lieder, sullo sfondo del suo insegnamento elementare. Questa attività gli permise di essere accolto trionfalmente dai vecchi amici del convitto viennese che lo introdussero nei migliori salotti viennesi, dandogli modo di dedicarsi unicamente alla musica. Schubert in questo si mostrò estremamente intelligente nello sfruttare questa condizione ed affinare la tecnica del pianoforte e delle forme sonastiche. Poiché la prodigalità non poteva durare in eterno, il musicista si avvicinò alla famiglia Esterházy.

In compagnia del cantante Johann Michael Vogl fu protagonista di numerose serate nei salotti viennesi, serate che divennero famose tanto che venne loro dato il nome di schubertiadi.

Ciò non permise al musicista di sistemare definitivamente la sua posizione economica, ma iniziò una convivenza pluriennale con il poeta Mayrhofer con il quale collaborò per numerosi lavori teatrali, tra cui aveva riposto molte speranze nel successo di Die Zwillingsbrüder (I gemelli), rappresentato per la prima volta nel 1820, che però ebbe un successo tiepido e gli permise di ottenere solo una commissione per le musiche di scena di una favola teatrale Die Zauberharfe (L'arpa magica), rappresentata sempre per la prima volta nel 1820 e di successo ancor minore rispetto ai Zwillingsbrüder. Ma questi lavori gli permisero finalmente di andare a vivere da solo; in questo periodo poté comporre l'opera romantica Alfonso und Estrella su libretto di Schober, datato 1821, e molte musiche anche se non destinate ad un immediato successo.

Il carattere impulsivo portò Schubert ad un isolamento quasi totale durante il 1823, periodo in cui anche i rapporti con Vogl furono interrotti, così come furono interrotti con l'editore Diabelli, a cui aveva ceduto i diritti d'autore proprio nel 1823. Nel 1826 la Società degli amici della musica gli fece una donazione in denaro per i suoi meriti artistici, così gli anni successivi della sua vita furono contrassegnati da un'ininterrotta e febbrile attività che lo porterà a completare il ciclo liederistico Die Winterreise (Viaggio d'inverno, 1827), il gruppo di altri 13 lieder denominato Schwanengesang (Il canto del cigno, 1828), la sinfonia Grande, in do maggiore (1828), il quintetto per

Naviglio Piccolo

archi in do maggiore, le ultime sonate per pianoforte , la Fantasia in fa minore per pianoforte a 4 mani (sempre 1828), dopodiché il suo debole fisico non resistette ad un attacco di febbre tifoide, contratta dopo un viaggio estivo ad Eisenstadt, per rendere omaggio alle spoglie di Franz Joseph Haydn. Il 19 novembre 1828 alle tre del pomeriggio, muore.

La prematura morte, a 31 anni, ha privato la musica di un compositore dalle grandi ed originali potenzialità; lo dimostra proprio la Sinfonia Grande in cui si vedono già i segni delle due direttrici romantiche: aspirazione al monumentale ed espressione dei sentimenti intimi ed individuali, in apparente contrasto tra loro.

Tutta l'opera cameristica è di assoluta originalità: le composizioni per pianoforte trattano in modo nuovo l'armonia, con fare classicamente irreprensibile ma anche inquieto, alla maniera romantica. Quartetti e quintetti sono ora sapienti composizioni sulle orme dei classici, ora compiacimenti che paiono ammiccare a chi li sta ascoltando, ora vere e proprie canzoni suonate. Il lied di Schubert è tutto inventato, pur avendo tradizione secolare in Germania: è come se la storia della musica non esistesse, iniziasse ora con quella melodia che rende così bene la parola parlata, il grido, il sussurro, potenziati dall'intonazione musicale ma fedeli alla pronuncia, agli accenti ed ai toni

Naviglio Piccolo

Clara Josephine Wieck Schumann (September 13, 1819 – May 20, 1896) fu una musicista tedesca, importantissima pianista della sua era, oltre che compositrice. Il suo prestigio - era nota come "la grande sacerdotessa della musica" - si estese su una carriera concertistica di 61 anni, cambiando la forma ed il repertorio del concerto per pianoforte ed i gusti del pubblico. Suo marito era il compositore Robert Schumann.

Nel marzo 1828, all'età di nove anni, la giovane Clara Wieck si esibì a Lipsia in casa del Dr. Ernst Carus, ed incontrò un altro pianista dotato come lei e più vecchio di nove anni: Robert Schumann. Schumann fu così colpito dall'abilità pianistica di Clara, che chiese alla madre di interrompere gli studi di legge, a cui non era assolutamente interessato del resto, per prendere lezioni dal padre Friedrich Wieck. Per prendere lezione, Schumann si stabilì per un anno presso la famiglia Wieck. Nel 1830, all'età di undici anni, Clara Wieck diede il suo primo concerto come solista debuttando alla famosa Gewandhaus di Lipsia. Seguirono altri concerti e città, compresa Weimar, dove si esibì per Goethe, che le regalò una medaglia con il suo ritratto ed una nota: "Per la dotata artista Clara Wieck."

Clara Wieck ebbe una brillante carriera come pianista e virtuosa, dall'età di tredici anni. All'inizio il suo repertorio, scelto dal padre, era piuttosto popolare ed esibizionista, nello stile del tempo, pur includendo sue composizioni. Maturando poi, e diventando più nota e scegliendo lei stessa i programmi, iniziò a suonare lavori dei nuovi compositori romantici, come Chopin, Mendelssohn, Schubert e, naturalmente, Schumann, insieme ai grandi, ma più difficili e meno appariscenti, autori del passato come Scarlatti, Bach, Mozart e Beethoven.

Giunta a diciannove anni, suo padre fece di tutto per impedirle di sposare, obbligando i due innamorati a portarlo in giudizio. In questo periodo, ispirato dal suo amore per Clara, Schumann scrisse la maggior parte dei suoi Lieder. Si sposarono finalmente il 12 dicembre 1840. Clara Wieck-Schumann continuò ad esibirsi ed a comporre dopo il matrimonio, mentre allevava sette figli, avendone perso uno alla nascita. Nei vari viaggi nei quali accompagnò il marito, consolidò ed ampliò la propria reputazione al di fuori della Germania, ed i suoi sforzi per promuovere i lavori del marito lo resero gradualmente accettato in tutta Europa..

Nel 1853 il ventenne Johannes Brahms, incontro Clara e Robert a Lipsia li impressionò immediatamente per il suo talento. Brahms divenne un amico eterno di Clara, sostenendola durante la malattia del marito, chiedendole consigli ed addirittura curandone i figli quando si doveva assentare per le sue tournée..

Dopo la morte del marito (29 luglio 1856), Clara Wieck si dedicò principalmente all'esecuzione dei suoi lavori, anche se in alcuni casi, come in Inghilterra in occasione della sua prima visita, l'accoglienza della critica fu piuttosto negativa. Clara Wieck-Schumann suonò il suo ultimo concerto a Francoforte nel 1891. Morì, in seguito ad un colpo al cuore, nel maggio 1896.. Sebbene nella prima parte della sua vita Clara avesse composto musica, col passare degli anni esse perse fiducia nella sua abilità compositiva "Credevo un tempo di

Naviglio Piccolo

avere talento creativo, ma ho rinunciato a questa idea;; una donna non deve desiderare di comporre — non ce n'è stata ancora una capace di farlo. Dovrei credere di essere io quella?" Infatti, smise completamente adall'età di trentasei anni..

Al giorno d'oggi le sue composizioni sono eseguite e registrate con sempre maggior frequenza, comprendendo lieder, pezzi per piano, concerti per piano e trio, corali ed altro.

Naviglio Piccolo

Naviglio Piccolo

GLI ARTISTI

Duo Paul Hindemith

Nasce dal proponimento di diffondere e valorizzare la letteratura cameristica dedicata all'oboe e al corno inglese, strumenti che, grazie ai compositori del nostro secolo, sono protagonisti di una rinnovata fortuna.

La ricerca musicale del duo si orienta prevalentemente verso il panorama artistico del 900 storico e contemporaneo, anche se non trascura quanto di più significativo emerge dalla produzione delle epoche precedenti.

Il duo si è perfezionato con illustri Maestri quali Hans Elhorst, Pietro Borgonovo, Bruno Canino, Michael Holtzel in occasione di importanti corsi di musica da camera.

Singolarmente i suoi componenti si sono perfezionati all'Estero (Reale Conservatorio Superiore di musica di Bruxelles, Schola Contorum Basiliensis di Basilea, Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano) e collaborano con formazioni cameristiche e orchestrali.

Il duo, formatosi nel 1989, ha tenuto concerti in Italia e all'Estero (Svizzera, Germania, Spagna) in importanti e caratteristiche sedi come l'Auditorium National di Musica di Madrid, l'Iglesia di San Miguel a Cuenca, l'Aula Magna dell'Università per Stranieri di Perugia, la Chiesa del Vivaldi e il Palazzo delle Prigioni Vecchie a Venezia, la Sala Tallone a San Giulio d'Orta, Palazzo Armeni a Padova, Borgo Castello a Gorizia, il Teatro della Società di Lecco, la Chiesa di Dante a Firenze, la Basilica di S.Giorgio a Ferrara, il Teatro Rossini a Lugo di Ravenna, il Chostro di S. Agostino a Paola, la chiesa di Santa Maria dei Servi a San Marino ecc.

Il duo ha effettuato registrazioni per la RAI Radio 3, la Radio Vaticana e per la Radio Nazionale Spagnola 2.

Naviglio Piccolo

Gian Marco Solarolo.

Nato a Tortona, si è diplomato in oboe presso il Conservatorio "Verdi" di Torino e in Didattica della musica presso il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria.

Si è successivamente perfezionato in Belgio presso il Reale Conservatorio di Musica di Bruxelles, nella classe di P.Dombrecht, ottenendo il "1° prix" e il diploma superiore.

Ha frequentato negli anni '84/85 il corso di oboe barocco e di strumenti rinascimentali tenuto da M.Piguet presso la Schola Cantorum Basiliensis di Basilea.

Ha seguito inoltre in diverse sedi corsi estivi di perfezionamento con O.Zoboli, A.Bernardini e, per la musica da camera, B.Canino, P.Borgonovo e M.Holtzel e si è perfezionato presso l'Accademia Musicale Pescarese con H.Elhorst.

Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, con l'Orchestra Stabile di Bergamo e con diversi altri gruppi cameristici e orchestrali come l'Orchestra Barocca Italiana, l'Orchestra Barocca del "Santo Spirito" di Torino, l'Orchestra da Camera di Linz (Austria) e l'Orchestra da Camera "Musica Rara" di Milano.

Ha partecipato a importanti rassegne come l'Aterforum di Ferrara, il Festival di Musica Antica di Savona, l'Europa Musica Festival, il Festival di Magadino e il "Settembre Musica" di Torino.

Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la RAI Radio3, la RTSI, la Radio Vaticana, la Radio Nazionale Spagnola 2 e incisioni discografiche per la Bongiovanni di Bologna, la Sarx di Milano e la Classic Studio di Ancona.

Naviglio Piccolo

Cristina Monti.

Nata a Lecco, si è diplomata in pianoforte e successivamente in clavicembalo presso il Conservatorio "Verdi" di Milano, dove ha anche seguito gli studi di composizione tradizionale fino al compimento medio.

Si è perfezionata in pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano nella classe di Nora Doallo.

Ha partecipato sia come solista che in gruppi da camera a diversi corsi estivi tenuti da importanti docenti quali C. Rosen, B.Canino e M. Holtzel e ha frequentato in duo oboe-pianoforte il corso annuale di perfezionamento tenuto da P. Borgonovo presso l'Accademia Europea di Musica di Erba (Co) e il corso di perfezionamento biennale in musica da camera presso l'Accademia Musicale Pescarese con H. Helhorst.

Nel campo della musica antica ha seguito in diverse sedi corsi di clavicembalo e musica da camera con R. Alessandrini, L. Alvini e L.Ghielmi.

Da anni svolge attività concertistica in Italia e all'Estero (Svizzera, Germania, Spagna) soprattutto come componente del duo "Paul Hindemith" (oboe e pianoforte) e dell' ensemble "Il fabbro armonioso", con i quali ha tenuto concerti anche in importanti sale come l'Auditorium National di Musica di Madrid e per importanti associazioni italiane quali la Gioventù Musicale, l'Agimus, Piemonte in Musica, l'Associazione Musicale Milanese e l'Associazione Filarmonica Bolognese.

E'presidente dell'Associazione di Musica e Cultura "Mikrokosmos" di Lecco.

Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la RAI Radio 3, la RTSI di Lugano, la Radio Vaticana e la Radio Nazionale Spagnola e incisioni discografiche per la LOL Productions e la Classic Studio.

Naviglio Piccolo

Viale Monza 140 I Piano - (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:	
Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO